

# L'Unione non fa la forza

*Di Stefania Rimini*

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Quando si tratta di Unione Europea, gli Italiani danno i numeri.

## **PACO SANNINO**

Lei sa quanti sono i paesi membri dell'Unione Europea?

## **RAGAZZA**

20...?

## **RAGAZZO**

Sono 12.

## **SIGNORE**

Non lo so.

## **SIGNORE 1**

19 direi...

## **DONNA**

Una ventina!

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Quasi! Sono 27 gli stati membri dell'Unione Europea. E quanti sono invece gli stati membri dell'Eurozona?

## **SIGNORE 2**

Credo sia una ventina.

## **SIGNORE 3**

L'euro credo che sono 12.

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Un po' di più: sono 16 i Paesi europei che usano l'euro. L'unione monetaria è considerata un successo dell'Europa, ma con la crisi si sono divaricati i destini di alcuni paesi dell'euro: la Germania è un grande esportatore, mentre altri come Spagna o Grecia sono grandi importatori. Hanno messo in comune unicamente la moneta, ma ognuno si fa i cavoli suoi e così l'euro è diventato il bersaglio preferito della speculazione internazionale.

## **MARCELLO DE CECCO – STORIA DELLA MONETA E DELLA FINANZA SC. SUP. NORMALE PISA**

Ad un certo punto si pensa qui loro hanno interessi diversi e può darsi che se noi attacchiamo a un certo punto il gioco si... chiama. Pensano che sia un bluff generalizzato l'euro per cui quando le cose diventano difficili ognuno bada ai suoi interessi e si sfascia la moneta. Questo io credo che non succederà mai, però....

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Però intanto l'euro continua ad essere sballottato, per la felicità di Americani e Inglesi che sperano che la tempesta della speculazione rimanga sulla testa degli altri.

## **STEFANIA RIMINI**

In questo periodo di crisi pensa che la Gran Bretagna stia meglio con l'euro o con la sterlina?

**SIGNORE INGLESE 1**

Oh, stiamo meglio con la sterlina.

**GIOVANE INGLESE 2**

Sterlina!

**SIGNORE INGLESE 4**

Decisamente meglio la sterlina.

**STEFANIA RIMINI**

Perché?

**SIGNORE INGLESE 4**

Perché ci dà la libertà di fare quello che vogliamo, non dobbiamo metterci d'accordo con nessun altro stato che ha differenti priorità. E ovviamente se hai la tua moneta hai la possibilità di svalutare, non puoi svalutare se hai l'euro, quello è il problema per tutti i paesi dell'Eurozona.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Cioè la Gran Bretagna può lasciar cadere il valore della sterlina, così le merci inglesi diventano più convenienti all'estero e l'economia riparte, ma il conto lo paga mister Brown perché quando si svaluta arriva anche l'inflazione. Invece i paesi dell'Euro hanno detto no all'inflazione e hanno rinunciato a manovrare il cambio con le altre monete, delegandolo al signor Trichet, alla Banca centrale europea. E abbiamo fatto bene?

**SIGNORE 4**

Noi abbiamo avuto come Italia dei momenti, dove abbiamo avuto delle grosse speculazioni sulla lira... La Comunità Europea e l'euro ci evita, diciamo, queste speculazioni contro la lira che non saremmo in grado, come economia italiana, di far fronte insomma, no?

**DONNA 1**

Devo essere sincera, secondo me si stava meglio prima.

**PASQUALE SANNINO**

Sì?

**DONNA 1**

Sì. Secondo me sarebbe giusto addirittura ritornare alla lira.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

C'è una crisi di fiducia nell'Unione Europea.

**SIGNORE 5**

Una finta riproduzione degli Stati Uniti. Molto falsa.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

È pericoloso perché la macchina europea è sotto attacco proprio mentre è ferma con il motore imballato, cioè Francia e Germania.

**STEFANIA RIMINI**

Non si capiscono...

**NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Non si capiscono, non hanno la stessa idea di dove vogliono portare l'Europa. Quindi, diciamo non sono quel motore che ha portato l'integrazione in avanti.

**STEFANIA RIMINI**

Perché? Dov'è che lo vogliono portare?

**NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Non lo sanno neanche loro. Purtroppo poi in una situazione in cui non possiamo più barcollare in avanti perché il mondo sta cambiando e sta cambiando velocemente. E quindi abbiamo la Cina, l'India, gli Stati Uniti, la Russia, Sud Africa, il Brasile... diciamo, nuove potenze che emergono... non saranno mai gli stati europei che possono far fronte a queste nuove forze...

**STEFANIA RIMINI**

Deve essere l'Europa!

**NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Deve essere l'Europa.

**STEFANIA RIMINI**

Ma non riusciamo a metterci d'accordo...

**NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Non riusciamo a metterci d'accordo.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Ma pur non andando d'accordo abbiamo deciso di convivere. I paesi europei sono 27, in 16 hanno adottato l'euro, dopo 10 anni in comune hanno messo anche qualcos'altro? No, ma vivendo tutti e 16 dentro lo stesso paio di pantaloni devono camminare tutti alla stessa velocità. Poi ci sono gli altri 11 paesi dell'Unione che pur non avendo l'euro stanno dentro al mercato unico e devono quindi coordinarsi con gli altri e fare una politica comune, che cosa vuol dire? Che per avvantaggiarci tutti e avere più lavoro e un reddito più stabile, occorre che quel che faccio io in Italia si combini con quel che fai tu in Francia o tu in Germania. Invece l'Europa è in crisi e molta gente il lavoro lo sta perdendo perché i 27 governi vanno ognuno per conto proprio, e quel che fa l'uno compensa o annulla quel che fa l'altro. Stati Uniti e Asia, per stimolare la ripresa hanno fatto un grande programma di investimento pubblico, l'Europa non lo sta facendo. La Grecia è sempre sull'orlo del baratro, e non sono fatti loro perché il pericolo si sta estendendo anche ad altri paesi. E allora conviene sapere come funziona. La nostra Stefania Rimini.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Siamo a Bruxelles. Quel palazzo ha 3302 finestre, nessuna delle quali si può aprire. È la sede della Commissione Europea. Ci lavora un bel po' di gente: gli eurocrati negli anni '80 erano 30 mila e man mano che l'Unione Europea si allarga, diventano sempre di più.

**MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

Abbiamo stimato che 170 mila persone lavorano come dipendenti o indirettamente per le istituzioni europee.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Il palazzo sorge sul sito che fu di un monastero, ma non si può dire che gli eurocrati siano votati alla povertà.

**MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

Beh, se la passano bene, possono guadagnare fino a 17 mila euro al mese.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

I figli di alcuni funzionari europei sono stati mandati a fare la settimana bianca con un contributo di 53 mila euro classificato sotto la voce "interventi sociali". E poi c'è il Parlamento Europeo: quei tunnel in vetro suggeriscono trasparenza.

**SIGNORE 7**

Perché seduto lì nel parlamento europeo c'è gente magari che ha qualche capo d'imputazione e quindi questo mi dà parecchia fiducia.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Una sessantina di parlamentari europei si frega regolarmente il gettone di presenza di 200

euro, dichiarando che sono presenti alla seduta del venerdì a Strasburgo anche se a Strasburgo di venerdì non si tengono sedute. Il Parlamento dispone inoltre di un canale televisivo online, Europarl TV, che non si sa bene quanti spettatori abbia, però è costato finora 17 milioni. Altri fondi ancora vengono assegnati a progetti per promuovere le patate in Svezia, che è come dire agli Italiani "mangiate più pizza".

#### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

Io sono svedese e posso ben dire che non abbiamo bisogno che qualcuno ci ricordi l'importanza di mangiare patate. E l'Unione Europea ha sussidiato un progetto per far promuovere ai Greci le patate in Svezia. Allo stesso tempo i produttori svedesi di patate ricevevano fondi per promuovere le loro patate in Europa, inclusa la Grecia. Per cui abbiamo visto un caso molto interessante di disfida della patata.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

È solo qualche esempio di come si spende il denaro del contribuente europeo, il quale però non ha perso del tutto la fiducia nell'Unione.

#### **SIGNORE 8**

Ho fiducia nell'idea che l'ha ispirata, poi chiaramente fra le idee e i cervelli che la mettono in pratica, come diceva Lenin, c'è sempre un abisso.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Tanti soldi per mantenere in piedi la baracca e poi, quando c'è da farsi valere, l'Unione Europea si fa snobbare dalle grandi potenze. Per esempio, il dramma del cambiamento climatico l'ha affrontato per prima l'Europa. Alla conferenza sul clima di Copenaghen l'Europa ha detto "noi faremo meno 20 di emissioni di carbonio fino al 2020" e gli altri hanno detto "siete proprio bravi, invece noi faremo quello che ci pare". Con il rifiuto della Cina e dell'India ci siamo garantiti un aumento delle temperature di più di 3 gradi da qui al 2100. E cosa vuol dire il cambiamento climatico lo vediamo qui sulle coste tra Ravenna e Cattolica: 120 tonnellate di aringhe mediterranee morte stecchite.

#### **ATTILIO RINALDI - PRESIDENTE CENTRO RICERCHE MARINE**

Sono morti per ipotermia ed è un fenomeno molto interessante perché questa specie tipica dei mari caldi, come il mare Mediterraneo meridionale, non è geneticamente attrezzata per resistere alle cosiddette botte di freddo, che nell'alto Adriatico di tanto in tanto si verificano. E quando questo succede, muoiono in massa.

#### **STEFANIA RIMINI**

Questi pesci si sono spostati nell'alto Adriatico proprio perché si è riscaldato?

#### **ATTILIO RINALDI - PRESIDENTE CENTRO RICERCHE MARINE**

Sì, si è riscaldato rispetto alla norma, vale a dire a valori misurati molti anni fa. Abbiamo incrementi attorno ai 2 gradi, 2 gradi e mezzo.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Non sappiamo bene cosa succederà, ma oltre al caldo ci si aspetta pioggia ininterrotta per settimane, seguita da lunghi periodi di siccità e ovviamente innalzamento del livello del mare.

#### **ATTILIO RINALDI - PRESIDENTE CENTRO RICERCHE MARINE**

È stimabile che possa aumentare nell'arco di un secolo di 40 cm il livello del mare, queste sono le stime fatte da chi studia questo processo, questo fenomeno, ed è tantissimo. Diventerà sempre più una lotta contro il mare per difendere appunto le nostre spiagge, i nostri sedimenti costieri.

#### **STEFANIA RIMINI**

Costosa anche chiaramente...

#### **ATTILIO RINALDI - PRESIDENTE CENTRO RICERCHE MARINE**

Molto costosa.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Già ora l'Europa è l'unico posto al mondo dove le industrie pagano un costo per il carbone.

**CHRISTIAN EGENHOFER - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

L'Unione Europea ha attribuito un costo al biossido di carbonio, per cui ogni cosa che viene prodotta in Europa incorpora un prezzo di circa 30 euro per tonnellata di CO2.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Il punto è che se non costruiamo un sistema dove tutti pagano il costo del carbone, non riusciremo ad evitare di finire arrosto. Dare il buon esempio non funziona, bisogna mettergli le mani in tasca.

**CHRISTIAN EGENHOFER - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

Se sia gli Stati Uniti che l'Unione Europea imponessero un dazio sul biossido di carbonio, questo costringerebbe i produttori Cinesi, Indiani, Sudafricani o Brasiliani a limitare le emissioni e ridurre il loro apporto di CO2 per evitare questi dazi.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Invece noi Europei abbiamo detto "bisogna essere gentili se no i Cinesi e gli Indiani si arrabbiano" così nessuno ci ha filato. Come potere politico l'Unione Europea non esiste, siamo 500 milioni ma siamo divisi e quindi amorfi.

**SIGNORE 9**

L'attività estera sarebbe necessario che si faccia una cosa comune. Cioè se è una comunità, se è una comunità vuol dire che deve avere lo stesso intento. Per cui ad un certo punto, bisogna evidentemente realizzare un'autorità che faccia... che parli per tutti.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

C'è un esecutivo che è la Commissione Europea, ma anche nell'ultimo ritocco che le han dato con il trattato di Lisbona, si è scelto di non andare verso l'elezione diretta del presidente.

**GUIDO TABELLINI - RETTORE UNIV. BOCCONI MILANO**

Oggi il presidente della Commissione Europea è un burocrate più che un politico e i governi continuano ad avere voce in capitolo nelle organizzazioni internazionali dalla prima all'ultima e poi in tutte le riunioni. Il risultato è che nessuno è efficace, non lo è neanche Frattini perché nel momento in cui si alzano gli Europei, nessuno li ascolta. Perché si alza prima Frattini che dice la sua, poi si alza la sua controparte francese, poi si alza il tedesco e tutti ripetono la stessa cosa con sfumature diverse. Alla terza volta che si è sentito ripetere questa cosa...

**STEFANIA RIMINI**

Vanno a prendere il caffè...

**GUIDO TABELLINI - RETTORE UNIV. BOCCONI MILANO**

Nessuno li ascolta più.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

La faccia di questo signore vi dice qualcosa? Sapreste dire chi è? È Hermann Van Rompuy, il nostro presidente unico dell'Unione Europea. E questa signora, la conoscete? È lady Catherine Ashton, l'alto rappresentante dell'Unione Europea in politica estera. A questa carica era candidato anche il ministro degli esteri svedese Carl Bildt, si parlava di D'Alema; ma tanto per cambiare i vari governi non sono riusciti a mettersi d'accordo.

**NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

D'Alema era criticato perché visto come troppo di sinistra soprattutto da una serie di paesi dell'Est e appunto dall'Inghilterra e altri paesi. Carl Bildt è stato visto troppo critico sulla

Russia. Quindi ognuno aveva da ridire su qualcuno, e alla fine si concorda su, in qualche modo, una sorta di non entità che non ha né pregi né difetti. Il problema di lady Ashton è che non ha esperienza in politica estera.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

E poi lady Ashton decide solo quando c'è l'unanimità degli Stati per cui tanto per dire non è che può tener testa alla Russia quando c'è da negoziare sul gas, perché ogni Stato lì se la fa per conto suo. Nonostante questi limiti, molte cose si potrebbero già fare. L'Unione Europea stipula degli accordi commerciali con gli altri paesi, volti a far entrare i loro prodotti in Europa senza pagare dazio. Per esempio all'interno dell'accordo commerciale con Israele c'è l'articolo 2 che dice che se i diritti umani in Israele vengono violati, l'Europa si riserva il diritto di sospendere l'accordo.

#### **NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Sì, c'è come clausola, il discorso è se viene poi rispettata. L'Unione Europea sceglie di non farlo.

#### **STEFANIA RIMINI**

Perché?

#### **NATHALIE TOCCI - RESPONSABILE RICERCA ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

Ma perché poi ha paura di mettere a repentaglio i rapporti con Israele, per non creare problemi con Washington... Quindi teoricamente i mezzi esistono è che scegliamo volontariamente di non usarli.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Quindi, le istituzioni Europee quando ce ne vogliamo servire funzionano benissimo, le abbiamo potenziate con il trattato di Lisbona che chiedeva un presidente stabile e ce l'abbiamo, è Van Rompuy. Ma non ha sostituito il presidente che ruota ogni sei mesi. Adesso è il turno della Spagna con Zapatero, come dire due galli in un pollaio. Il risultato è che è saltato il prossimo summit fra Stati Uniti e Europa perché Zapatero si è messo a questionare con Van Rompuy su chi doveva tenere i rapporti con gli Americani. Ma almeno negli affari interni noi Europei siamo veramente uniti? Le imprese e i cittadini hanno a che fare con 27 sistemi giuridici diversi per la stessa transazione, e allora che mercato unico è l'Europa? Può essere che quello che è reato in Francia in Italia non lo sia? Può essere che in Italia se si taroccano i conti di una società non si va in galera, ma se si tarocca un dvd sì?

#### **PAOLO AURIEMMA – MAGISTRATO**

I dvd falsi: si prevede l'arresto per colui che li vende. L'arresto. Questo comporta un sistema complessissimo. Per assurdo deve aspettare l'omicidio colposo, deve aspettare la truffa, deve aspettare il reato grave perché c'è altro fatto che è di relativo interesse sociale.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Inoltre in Italia per tutti i reati anche i più infimi si hanno 3 gradi di giudizio.

#### **MARCO MANCINETTI – ASS.NE NAZ.LE MAGISTRATI ANM**

Abbiamo primo grado, appello e cassazione, questo è evidente che costituisce una dilatazione enorme dei tempi del processo. Tenga presente, ad esempio, la Spagna non ha un secondo grado di giudizio sempre, alcuni processi non conoscono l'appello, per altri processi limitatissimi c'è soltanto il ricorso in cassazione.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Risultato: i giudizi pendenti in Spagna in primo grado erano 205 mila contro 1 milione e 200 mila in Italia, dati 2006. Dopodiché da noi l'ingiustizia è garantita perché la macchina non funziona e mancano anche gli assistenti giudiziari.

#### **PERSONALE AMMINISTRATIVO GIUSTIZIA IN SCIOPERO**

Siamo pochissimi da quant'è che non assumono? Penso l'ultimo concorso sia quello che ho fatto io.

**PACO SANNINO**

Quando è stato?

**PERSONALE AMMINISTRATIVO GIUSTIZIA IN SCIOPERO**

Il '96. Dal '96 io... non è più entrato nessuno da allora.

**PERSONALE AMMINISTRATIVO GIUSTIZIA IN SCIOPERO**

Cioè: intercettazioni, misure cautelari...vanno in scadenza, si può perdere benissimo la misura, non va in esecuzione o non avviene una scarcerazione perché non si fa in tempo e scadono i termini.

**PERSONALE AMMINISTRATIVO GIUSTIZIA IN SCIOPERO**

L'udienza molte volte non si celebra perché la notifica non si è perfezionata.

**PERSONALE AMMINISTRATIVO GIUSTIZIA IN SCIOPERO**

I tempi sono lentissimi... Io sono cancelliere alla Procura della Repubblica, quindi... so che cosa significa la lentezza della notifica.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Cosa ce ne facciamo allora del mercato unico europeo? Chi ci viene a investire in un paese in cui scadono i termini e l'udienza salta, in cui tutto è reato e tutto si estingue?

**MARCO MANCINETTI – ASS.NE NAZ.LE MAGISTRATI ANM**

Noi siamo l'unico paese in Europa nel quale la prescrizione corre per tutto il processo non si ferma mai. Tenga presente che in altri paesi, in Francia, nella stessa Spagna la prescrizione si ferma dopo l'esercizio dell'azione penale o dopo la sentenza di primo grado. C'è un interesse invece in Italia opposto a coltivare il processo perché comunque si può conseguire la prescrizione.

**STEFANIA RIMINI**

È possibile che l'Unione Europea intervenga sulla giustizia in futuro?

**SERGIO CARRERA - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

No, non penso proprio. Nel campo della armonizzazione della normativa del diritto penale, la cooperazione europea è molto, molto limitata. C'è cooperazione solo nel mutuo riconoscimento e nel mandato di arresto europeo, cioè negli ordini di estradizione.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

E se l'Unione fosse veramente federale, sarebbe meglio? L'abbiamo chiesto all'ex procuratore federale della California, che ha dato la caccia al terrorista Unabomber in parecchi stati americani.

**STEVE FRECCERO – EX PROCURATORE FEDERALE**

Come sa chiunque abbia fatto indagini su un criminale, più tempo ci metti a investigare, meno è probabile che assicuri i colpevoli alla giustizia. Nel caso delle indagini su Unabomber si è trattato essenzialmente di terrorismo interno: bombe inviate da uno stato all'altro per posta. Questo ha fatto sì che fosse il Governo federale a poter condurre l'inchiesta.

**STEFANIA RIMINI**

E in Europa sarebbe più difficile?

**STEVE FRECCERO – EX PROCURATORE FEDERALE**

Sì, in Europa ci sono più ostacoli.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Siccome non esiste una procura europea, gli investigatori sono costretti a chiedere in ogni paese il permesso di condurre le indagini. Prendiamo ora il caso dell'immigrazione clandestina. Se un individuo cerca di passare la frontiera di nascosto in America, a chi tocca intervenire?

**STEVE FRECCERO – EX PROCURATORE FEDERALE**

È la quintessenza del reato esclusivamente federale. In effetti negli Stati Uniti si sono verificate

tensioni tra il Governo federale e alcuni Stati, specialmente l'Arizona che è uno stato di confine, perché gli Stati hanno richiesto il permesso per i propri agenti di far rispettare le leggi federali sull'immigrazione.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Proprio il contrario che in Europa, da noi sono gli stati che rimbalzano la palla a Bruxelles. Ed è vero, come dicono i nostri politici, che controllare le frontiere spetta all'Europa?

**SERGIO CARRERA - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

Sì è vero, per questo dal 2005 c'è un'agenzia europea che si chiama Frontex.

**STEFANIA RIMINI**

Per cui quando arrivano i barconi carichi di migranti, cosa fa l'agenzia Frontex?

**SERGIO CARRERA - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

Frontex fa diverse cose. Sono operazioni congiunte per esempio tra navi spagnole, portoghesi e italiane che cooperano nel controllare le frontiere. Spesso le fanno in territorio africano a scopo preventivo e questo pone questioni sul rispetto dei diritti umani.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Ma secondo i nostri politici, l'Unione Europea non fa mai abbastanza per controllare l'immigrazione.

**DAL TG2 DEL 24 FEBBRAIO 2010**

**ROBERTO MARONI - MINISTRO DEGLI INTERNI**

*Però l'Europa deve fare di più. Vogliamo una maggior efficienza di Frontex, più risorse, più fondi...*

**SERGIO CARRERA - CENTRE FOR EUROPEAN POLICY STUDIES CEPS**

Poi però quando i politici vengono a Bruxelles a negoziare, non permettono alla Commissione di fare di più. Sono anni che si rifiutano di dare le risorse all'agenzia Frontex per fare i controlli alle frontiere.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

La questione immigrazione è il problema numero uno nella vita quotidiana di tante persone, ma i rappresentanti dei governi quando arrivano a Bruxelles se ne dimenticano. E sarebbe interesse di tutti controllare i flussi extracomunitari perché dobbiamo già fare i conti con i flussi all'interno dell'Europa. Il processo di allargamento ha consentito ai paesi dell'est di crescere, e quelli che erano pronti, come polacchi, ungheresi e slovacchi hanno preferito restare a casa loro, quelli invece che non erano pronti come per esempio rumeni e bulgari, trovandosi le frontiere aperte sono emigrati in massa. E questo è avvenuto nonostante per essere ammessi, occorra soddisfare requisiti tecnici contenuti in 35 capitoli dove si stabilisce perfino la misura della ruota dei trattori. E adesso in fila per entrare dentro l'Unione si sono messi la Serbia, la Bosnia, il Kosovo, il Montenegro, l'Albania, la Croazia, la Macedonia e la Turchia. E quando sei dentro accedi anche al sistema di protezione sociale degli stati membri e quello europeo è uno dei più forti al mondo, ma avendo poco lavoro da offrire quale sistema di protezione può reggere ad una disoccupazione di massa?

**RAGAZZO 1**

Già si fa fatica a governare mettendosi d'accordo, con degli svedesi o con degli spagnoli... Se poi aggiungiamo anche i turchi direi che c'è troppa carne al fuoco...

**SIGNORE 10**

Sono talmente diversi in termini di cicli economici, in termini di modi di vivere che sarà difficile integrarli.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Se entra la Turchia che è molto più povera di noi, c'è la paura che ci ritroviamo pieni di immigrati, specialmente adesso che la disoccupazione nell'Eurozona è al 10%. C'è da dire che l'Unione Europea si è impegnata a proteggere meglio tutti quelli che non hanno un posto fisso

a tempo indeterminato o sono alla ricerca di lavoro, dato che le condizioni variano molto da un paese all'altro. Per esempio Lucia Venturi si è trasferita in Irlanda 4 anni fa, poi è arrivata la recessione e si è ritrovata disoccupata.

#### **LUCIA VENTURI**

Io ho richiesto la disoccupazione come libera professionista. Mi chiedono tutti i documenti con le tasse che ho pagato, per quanti anni e poi vogliono anche vedere dove vivi, in che condizioni. E quindi vengono anche a casa tua, controllano con chi vivi, cosa fai... E mi hanno confermato la disoccupazione che era di 203 euro e 60 centesimi a settimana, più puoi anche richiedere il pagamento dell'affitto. Io pago 330 e loro mi pagano 240 e io devo pagare il resto.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

In Italia si attaccherebbe al tram perché per i liberi professionisti non è previsto un bel niente. Vediamo ora il caso di un lavoratore dipendente, come Giuseppe Mare, che si è trasferito a Londra nel 1983. Ha iniziato come cameriere ed è diventato direttore di un ristorante del centro, frequentato dai finanzieri Russi e ha avuto anche a che fare con la famosa storia del polonio.

#### **GIUSEPPE MARE**

Siamo stati implicati nel fatto dell'avvelenamento di Litvinenko.

#### **PACO SANNINO**

Ah, sì eh?

#### **GIUSEPPE MARE**

Eh sì, quello russo che è stato accusato di portare il polonio in Inghilterra e ha lasciato le tracce di polonio nel ristorante. E infatti, io sono risultato positivo ad alcune tracce di polonio per tanto tempo.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Più che la radioattività è stata la recessione a metterlo fuori combattimento. Ora ha fatto la domanda per il sussidio di disoccupazione e prende 63 sterline alla settimana, che sono meno di 300 euro al mese.

#### **GIUSEPPE MARE**

Ho fatto la domanda non tanto per il sussidio onestamente, ma perché ti dà la possibilità di accedere a una serie di facilitazioni per la carriera. Allora ho fatto questo corso di ragioniere.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

I corsi di formazione glieli farebbero fare anche in Italia e di soldi ne prenderebbe molti di più: l'80% dello stipendio per un anno. Ma Peppe preferisce comunque rimanere in Inghilterra, perché?

#### **GIUSEPPE MARE**

A differenza da dove vengo io, io vengo dalla Campania, se esco fuori il bus c'è, la metropolitana funziona, le strade non sono piene di buche, la polizia ci sta, devi andare in ospedale... Mia moglie l'altro giorno è caduta, è venuto qua prima il dottore chiamato da..., poi è arrivata l'ambulanza, in due minuti. Hanno guardato, meno male che non si era fatta niente di male. Però queste cose qua, qua funzionano.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Ogni dieci anni l'Unione Europea si dà degli obiettivi, però di solito non vengono raggiunti perché sono affidati alla buona volontà di ognuno. Per esempio, c'è l'obiettivo di investire il 3% della ricchezza nazionale in ricerca? La Svezia e la Finlandia sono le uniche ad averlo raggiunto, ma non è che per questo siano state premiate, e nemmeno sono stati tagliati i fondi agli altri Stati che non hanno raggiunto l'obiettivo. A marzo sono stati annunciati i nuovi obiettivi da qui al 2020.

#### **JOSE MANUEL BARROSO – PRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA**

Abbiamo appena definito il programma per un'Europa intelligente, sostenibile e votata

all'accoglienza. Lo realizzeremo attraverso cinque obiettivi concreti. Riguardano l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, l'energia e l'azione collegata sul cambiamento climatico. Poi c'è l'obiettivo dell'istruzione e gli obiettivi legati alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Barroso però non lo sa che a Rimini c'è un istituto professionale che di obiettivi europei ne ha centrati tre: energia rinnovabile, educazione e ricerca. Ma rischia di veder sfumare il lavoro di dieci anni.

**MATTEO FABBRI – STUDENTE**

Questi qui sono degli scooter trasformati da single-fuel, cioè solo benzina, trasformati a metano.

**STEFANIA RIMINI**

Quindi queste due sono le bombole?

**MATTEO FABBRI – STUDENTE**

Sì, queste sono le due bombole, R110, della normativa europea.

**STEFANIA RIMINI**

E quanto fa quindi?

**MATTEO FABBRI – STUDENTE**

Con 2 euro e 20 di metano riusciamo a fare 140, 150 chilometri. Solo con il metano.

**STEFANIA RIMINI**

Cioè queste qua sono le bombole del metano. Vengono messe lì?

**MATTEO FABBRI – STUDENTE**

Queste qui. Sì.

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Diciamo che la nostra idea che ha girato anche un po' per il mondo, in quanto abbiamo partecipato nel 2003 anche alla Fiera Mondiale del Metano di Rio de Janeiro, con un finanziamento del Ministero dell'Ambiente italiano, è stata copiata e replicata ed è in produzione in America Latina, cioè Argentina, Brasile, in Cina e in India.

**STEFANIA RIMINI**

Quindi loro girano con lo scooter a metano che vi siete inventati voi?

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Sì.

**STEFANIA RIMINI**

Cioè vi hanno copiato l'idea?

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Certo.

**STEFANIA RIMINI**

Secondo Lei è proprio successo così?

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Pari pari anche perché nessuno prima aveva pensato a questa applicazione per due motivi: uno perché non esistevano gli scooter e quindi non c'erano gli spazi per mettere la bombola, due non esistevano bombole di modesta capacità che abbiamo inventato e progettato noi.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Invece da noi se uno vuole girare con uno scooter a metano non può, perché non è previsto nella normativa europea.

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

La Direzione Generale della Motorizzazione Civile di Roma ci aveva suggerito di realizzare una flotta in modo che loro avessero potuto sperimentare gli aspetti che... su cui non erano sicuri relativamente a questa applicazione. Perché l'idea era quella di scrivere la norma in Italia, poi portarla subito a Bruxelles e renderla fruibile a tutti i paesi della comunità. Poi, ad un certo punto, è cambiata la persona di riferimento e le cose si sono fermate.

**STEFANIA RIMINI**

In motorizzazione è cambiata la persona di riferimento?

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Sì.

**STEFANIA RIMINI**

Ma non è che sono poco sicuri perché se uno fa un incidente scoppia tutto?

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Sicuramente no, perché essendo autorizzata un'applicazione più pericolosa, il gpl è più pesante dell'aria e quando fuoriesce stagna attorno diciamo al posto dove esce, quindi è pericoloso per l'innesco, il metano è molto più leggero, va verso l'alto e quindi il problema dell'incendio è molto più remoto.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Delle due l'una: o i Cinesi, gli Indiani e gli Argentini sono degli incoscienti, o in Europa ci avanzano soldi da spendere in benzina. Tant'è vero che anche gli scooter a gpl, già omologati e funzionanti, li lasciano lì.

**ROBERTO ROSSI – DOCENTE**

Questo è uno scooter trasformato a gpl della polizia municipale di Riccione. L'abbiamo trasformato gratuitamente per aver un mezzo in prova per fare un test alcuni anni fa, e da quella volta non sono neanche venuti a ritirarlo.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Anche il Ministero dei trasporti se ne lava le mani, dicendo che la circolazione degli scooter a metano è vietata, quando invece è soltanto non prevista. E così rischia di andare in fumo la lunga ricerca di questi ragazzi e delle imprese che ci han creduto, mentre a Bruxelles la proposta non è mai arrivata. E pensare che l'Europa spende 53 miliardi di euro per la ricerca e l'innovazione. Allora perché è fallito l'obiettivo di diventare la prima economia della conoscenza?

**ANN METTLER - THE LISBON COUNCIL**

Semplicemente perché non puoi dire "vogliamo un'economia basata sulla conoscenza, ma a proposito, spenderemo metà del nostro bilancio in sussidi agricoli" Non sta insieme! Ci sono molte aree in cui abbiamo bisogno di connettere l'Europa, dobbiamo assicurarci le migliori tecnologie per la banda larga e far sì che ognuno possa avere accesso alla tecnologie più moderne. Dobbiamo dotarci di reti intelligenti che ci permetteranno di abbassare i nostri livelli di consumo energetico, di tutte queste cose....

**STEFANIA RIMINI**

Ma noi preferiamo bere vino.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

L'Unione Europea spende circa 54 miliardi all'anno in varie forme di sussidi all'agricoltura e il bello è che i contadini a malapena ci campano.

**VAIOS GANÌS – AGRICOLTORE**

Io coltivo l'uva per il vino. Noi non vogliamo i sussidi. Adesso, siccome abbiamo i sussidi, ci mettono prezzi molto bassi ai nostri prodotti, in modo che noi contadini ci guadagniamo poco mentre i consumatori li pagano tanto, perché i grossisti prendono i nostri prodotti a prezzi stracciati e li rivendono cari ai supermercati.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Alla fine noi consumatori europei paghiamo il cibo il 20% in più che nel resto del mondo a causa dei sussidi e dei dazi, secondo stime Ocse. I pagamenti sono slegati dall'effettiva coltivazione di grano o girasoli, per cui va a finire che se le banche hanno un pezzo di terra, anche loro incamerano i sussidi: 618mila sterline alla ING, 93 mila alla Dexia, 1 milione e 785 mila alla Fortis, nel 2007. Mentre invece i produttori di latte li lasciano nei guai.

### **GERARD CHOPLIN - COORDINAMENTO EUROPEO VIA CAMPESINA**

L'Unione Europea ha deciso di lasciar cadere il prezzo del latte stimolando la sovrapproduzione, così che si abbassi il prezzo del latte per i produttori e di conseguenza le quote latte valgano di meno. In questo modo quando nel 2015 le quote latte verranno eliminate ci sarà meno da compensare. Ma è pazzesco perché così facendo mandano in rovina non solo i piccoli produttori ma anche quelli grandi.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Comunque l'Unione Europea in generale non ha tanti soldi da spendere: 116 miliardi l'anno, appena l'1% della ricchezza dell'Europa. Non ha una tassazione propria, tranne qualcosa sullo zucchero e sull'Iva, sono gli Stati che tengono i cordoni della borsa.

### **MARIA TERESA SALVEMINI - DOCENTE POLITICA ECONOMICA UNIV. LA SAPIENZA DI ROMA**

Ogni paese purtroppo la prima cosa che guarda è il suo saldo netto quando si va a sedere a parlare del bilancio europeo.

### **STEFANIA RIMINI**

Cioè quanti soldi mette e quanti ne riceve.

### **MARIA TERESA SALVEMINI - DOCENTE POLITICA ECONOMICA UNIV. LA SAPIENZA DI ROMA**

E quanti ne ricava. E qualunque politica si vada a discutere, qualunque politica si vada a discutere... vogliamo cambiare la Politica Agricola, perché in questo momento dà tutti i soldi agli agricoltori ricchi? Non la si può cambiare.

### **STEFANIA RIMINI**

Perché?

### **MARIA TERESA SALVEMINI - DOCENTE POLITICA ECONOMICA UNIV. LA SAPIENZA DI ROMA**

Perché gli agricoltori ricchi stanno in Francia, se togliamo i soldi agli agricoltori ricchi, la Francia ... il suo saldo netto... dice "ah no, il mio saldo netto peggiora e io questa cosa non la voglio fare".

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Il saldo netto dell'Italia è 46 miliardi, ne versiamo 70 e l'Europa ce ne ridà 116, che vanno investiti in agricoltura, ricerca e sviluppo. Non è male, però se si guarda pro capite, un italiano riceve molto meno di altri cittadini europei.

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

Ogni Italiano riceve 1200 euro all'anno dal bilancio europeo.

### **STEFANIA RIMINI**

E gli altri?

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

Per esempio ogni Spagnolo riceve 1900 euro, ogni Greco riceve 3800 euro, ogni Belga riceve circa 4000 euro.

### **STEFANIA RIMINI**

E quali sono i cittadini europei che ricevono di più?

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

È bizzarro, ma sono i più ricchi quelli che ricevono di più. Un Lussemburghese prende 22 mila euro mentre un Bulgaro ne prende solo 1500, meno di un Francese e meno di un Finlandese. E stiamo parlando della Bulgaria, uno degli stati più poveri.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Quindi Il bilancio dell'Unione Europea toglie ai poveri per dare ai ricchi, possibile? Com'è il meccanismo del saldo netto?

### **MARIA TERESA SALVEMINI - DOCENTE POLITICA ECONOMICA UNIV. LA SAPIENZA DI ROMA**

Il meccanismo del saldo netto è che si fanno delle regole sulla politica agricola, in base a queste regole i singoli agricoltori devono avere certe cose a seconda di quanti alberi d'olivo c'hanno e quante mucche hanno. Si contano gli alberi d'olivo e le mucche e lo stato riceve dei fondi dal fondo agricolo. Il che non ha nessun rapporto col reddito di quel paese, né pro capite, né generale. Dipende da quanti alberi ha e da quante mucche ha, diciamo per dire in modo semplice. Sono politiche molto più complesse di così.

### **STEFANIA RIMINI**

No, però l'esempio rende l'idea.

### **MARIA TERESA SALVEMINI - DOCENTE POLITICA ECONOMICA UNIV. LA SAPIENZA DI ROMA**

Però è così insomma, non è che si dice "allora, siccome la Francia è un paese più ricco, deve avere meno di agricoltura". No. La Francia riceve di più perché ha più mucche e più altre cose. La stessa cosa avviene sui fondi strutturali.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

I fondi strutturali sono l'altro grande capitolo di spesa del bilancio europeo. Dovrebbero andare agli stati meno sviluppati per portarli al livello degli altri, ma come li spendono?

### **MARKUS TRILLING - FRIENDS OF THE EARTH EUROPE**

Solo un misero 2,5% viene investito in progetti per aumentare l'efficienza energetica e in tecnologie per le fonti rinnovabili. Molti di questi fondi vanno a finire in progetti inutili.

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

100 mila euro sono stati spesi in una catena di hotel di lusso in Spagna, altri 180 mila euro sono stati spesi in un campo da golf di lusso.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

I progetti sono tanti, e ci scappano anche 100mila euro per lo sviluppo del tango finlandese, 54 mila euro per un hostess bar in Spagna, oppure 1 milione e 280 mila euro per formare aspiranti vallette televisive a Napoli. E ancora 72 milioni di euro sono stati spesi per campagne antifumo, ma contemporaneamente 293 milioni sono andati a sussidiare i coltivatori di tabacco. Ce n'è per tutti.

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

La regione del Lunenburg in Germania ha ricevuto circa 500 milioni. È una delle regioni più ricche in Europa, non si capisce perché deve prendere centinaia di milioni.

### **STEFANIA RIMINI**

Ma almeno servono queste spese?

### **MATS PERSSON - DIRETTORE OPEN EUROPE**

No, non proprio, ovviamente ci sono casi in cui questi fondi hanno portato dei benefici in termini di aumento dei posti di lavoro e di sviluppo, questo è indubbio. Ma secondo alcune stime ci vorranno circa 170 anni perché si accorcino le distanze tra le economie degli Stati dell'Unione, ecco quanto siamo lontani!

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

In sostanza l'Unione non produce si dà degli obiettivi come per esempio arrivare al 40% dei laureati, ridurre di 20 milioni il numero dei poveri, ridurre le emissioni, ma non può costringere gli stati a realizzare questi obiettivi, può solo dargli dei soldi, siccome non sempre si sa che fine facciano, da 14 anni la Corte dei Conti Europea non certifica la parte di bilancio che riguarda i progetti finanziati con questi fondi. Perché non produce beni suoi? Perché l'Unione non produce beni come le grandi reti transnazionali di comunicazione, di trasporto, di energia, controllo delle frontiere. Perché non ha risorse sue, perché non può tassare e non può emettere obbligazioni. In cassa ha solo quel poco che danno gli stati, che poi si riprendono in gran parte attraverso sussidi e progetti. Sta di fatto che gli stati che hanno incassato di più in fondi strutturali negli ultimi 20 anni sono quelli messi peggio come il Portogallo, la Spagna, la Grecia, l'Irlanda e anche l'Italia tanto bene non sta. Alla fine i nodi vengono al pettine. Dopo la pubblicità la Grecia.

Il bilancio di una qualunque società per azioni deve essere certificato per legge da un soggetto terzo, perché si suppone che per i suoi amministratori i conti vadano sempre bene. Questo ragionamento non vale per i paesi dell'Eurozona, dove come abbiamo detto stanno in 16 infilati in un unico paio di pantaloni e se qualcuno corre più in fretta trascina tutti gli altri. Bene, chi vuole infilarsi in questo paio di pantaloni è sufficiente che dica "i miei conti sono a posto". E così qualcuno i conti li ha truccati, per esempio la Grecia, che entrando nell'euro è cresciuta molto, ma ha perso competitività perché i suoi stipendi e i suoi prezzi si sono alzati troppo in fretta, mettici sprechi e inefficienze il risultato è che la Grecia adesso è sull'orlo del baratro. E al suo destino è legato anche il nostro perché se va male potrebbe essere la fine dell'euro.

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

24 febbraio 2010: l'Acropoli è chiusa causa sciopero generale.

### **MANIFESTANTE GRECO 1**

Che problemi abbiamo? Il problema della disoccupazione, il problema è che non si può vivere con le misure che prendono. Il mio stipendio è di 800 euro.

### **MANIFESTANTE GRECA 2**

Mio marito prende 600 euro al mese, siamo in due e paghiamo 350 euro d'affitto. Questi soldi non ci bastano per mangiare, non ci bastano per niente. E adesso dicono che ci abbasseranno le pensioni. Come vivremo? Sia Barroso che Almunia chiedono misure ancora più severe per i lavoratori. Dove andremo a finire?

### **MASCHERA DASKALOPOULOS**

Amici miei operai, dovete fare altri sacrifici, così ci salviamo tutti. Io vi dico, siccome stimo quelli che mi aiutano, vi darò un osso per farvelo leccare.

### **MANIFESTANTE GRECA 3**

Anche se questa crisi non è colpa nostra, loro chiedono a noi di pagarla, lo chiedono ai lavoratori, ai disoccupati, ai pensionati.

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Il catalogo delle pene che devono patire i Greci indebitati comprende tasse, salari bassi e disoccupazione.

### **ILIAS ILIOPOULOS – SEGRETARIO SINDACATO PUBBLICO IMPIEGO ADEDY**

Il peso casca un'altra volta sui lavoratori pubblici. Avremo dei tagli reali dello stipendio che vanno da mezzo stipendio fino ad uno stipendio e mezzo, in base alle misure che sono state annunciate.

## **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Perfino la chiesa è stata tassata.

### **GIOVANE GRECO 1**

Non sono d'accordo con tutte le misure, però non è che si possa fare diversamente. Secondo me il paese è fallito, solo che non ce l'hanno ancora detto.

### **STEFANIA RIMINI**

Tu ce l'hai un lavoro?

### **DISOCCUPATO GRECO 1**

No, anch'io sono disoccupato. Uno dei migliaia.

### **DISOCCUPATO GRECO 2**

Sono disoccupato e invalido. Facevo il tassista, lavoravo nei mercatini, quello che capitava... Il futuro... ho anche 55 anni... meglio non guardare tanto al futuro.

### **YANNIS STOURNARAS – FOND. PER LE RICERCHE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI IOBE**

La disoccupazione sta intorno al 10 per cento. Ormai la cosa di cui ha bisogno la Grecia è cercare di risanare il settore pubblico, che io chiamo "il grande malato". È nel settore pubblico che si trovano i problemi gravi: inefficienza, sprechi.

### **LOUKAS TSOUKALIS – FONDAZIONE GRECA POLITICA ESTERA ED EUROPEA ELIAMEP**

La Grecia paga gli errori del passato, la mala gestione delle finanze statali, una considerevole corruzione nel settore pubblico, cosa che ora è stata ammessa ufficialmente. Il primo ministro ha detto apertamente che uno dei principali problemi che ha la Grecia è la corruzione molto diffusa nel settore pubblico e lui ha avuto il coraggio di dichiararlo in un Consiglio Europeo ai suoi colleghi primi ministri e agli altri capi di Stato.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Un bel gesto, ma siccome i Greci in passato hanno avuto un sacco di soldi dall'Europa come fondi strutturali, a questo punto gli altri si sono arrabbiati.

### **MARCELLO DE CECCO - STORIA DELLA MONETA E DELLA FINANZA SC. SUP. NORMALE PISA**

Il fatto è che quello della Grecia è un problema dal punto di vista complessivo, estremamente piccolo, perché non si è risolto subito? Perché non vogliono che i Greci pensino che loro se la cavano a spese nostre, questa è l'idea. E questo presso i popoli del Nord è considerata una cosa terribile, loro ci tengono moltissimo a non farti mangiare nel loro piattino, perché non gli piace. Perché altrimenti a salvare la Grecia ci si metteva un giorno. Il problema per cui non si è fatto è che i Greci avevano inventato i numeri e l'avevano ammesso.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

È saltato fuori che la Grecia aveva truccato i conti del suo disavanzo, impegnandosi i futuri introiti sui pedaggi dell'autostrada e gli incassi della lotteria, in un'operazione con le banche americane JP Morgan Chase e Goldman Sachs. Queste operazioni infatti non appaiono come prestiti bancari ma come vendite con pagamenti differiti.

### **MARCELLO DE CECCO - STORIA DELLA MONETA E DELLA FINANZA SC. SUP. NORMALE PISA**

Che significa, spostare le spese a dopodomani. Tu ti fai dare 2 milioni e poi gliene devi ridare 7 perché pensi che qualcuno verrà eletto e non sono io. Perché, i comuni italiani, che hanno fatto?

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

I comuni italiani hanno fatto lo stesso giochetto con i derivati cioè hanno spostato i debiti sulla testa delle prossime generazioni, e speriamo che non facciano la stessa fine della Grecia.

### **YANNIS STOURNARAS – FOND. PER LE RICERCHE ECONOMICHE ED INDUSTRIALI IOBE**

In Grecia fino a settembre il popolo e la comunità internazionale di investitori pensavano che il deficit fosse il 5,5 per cento, alla fine era il 12,5 per cento. Questo è stato un errore grave, perché i mercati non amano le sorprese.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

E adesso i mercati internazionali chiedono rendimenti stratosferici per comprarsi il debito pubblico di Atene, che deve riuscire a trovare 22 miliardi entro aprile e maggio. Due deputati tedeschi gli han detto "Vendetevi il Partenone o magari qualche isoletta".

#### **PENSIONATA GRECA 1**

I tedeschi ci devono soldi dalla guerra del '40 visto che hanno distrutto tutta la Grecia. E devono pagare.

#### **PENSIONATO GRECO 2**

Perché io ho lavorato in Germania. E chiedono a me di pagare, dal momento che ho una casa di proprietà, perché? Il tedesco non ce l'ha? Da quando sono tornato in Grecia non sono andato a fare le vacanze da nessuna parte, neanche in una isola greca. Il tedesco viene qua, con il suo bello stipendio... e mi chiede di pagare le armi che costruisce lui? .... Sbagliato!

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

La Grecia è ai primi posti per le spese militari: 6,9 miliardi di euro solo nel 2008 e chi è che gliela vende? Soprattutto la Germania, che ora le dice "se non ce la fai a pagare i tuoi debiti, vattene fuori dall'euro".

#### **SAVAS ROBOLIS – IST. DEL LAVORO CONFEDERAZIONE SINDACALE GRECA INE**

Oggi è la Grecia, il Portogallo è il prossimo, può essere che un domani sia la Spagna o l'Italia a trovarsi in una situazione come la nostra, ma siccome tutti questi paesi fanno parte dell'Eurozona, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno il dovere di sostenerli. Quando c'è bisogno, la Banca Centrale Europea dovrebbe dar loro un prestito, una garanzia per non arrivare al fallimento.-

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Si è parlato anche di creare un Fondo monetario europeo, per garantire i prestiti d'emergenza, ma nessuno strumento era pronto per fronteggiare le crisi. Erano tutti convinti di prevenirle, con le sanzioni del patto di stabilità.

#### **PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

Le sanzioni non sono mai state usate nel patto di stabilità.

#### **STEFANIA RIMINI**

Contro la Grecia?

#### **PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

Contro la Grecia o chiunque altro.

#### **STEFANIA RIMINI**

Allora cosa le mettiamo a fare le sanzioni?

#### **PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

E' stata un'idea della Germania, ma ora ognuno ha più del 3% di deficit. Se lo immagina? Si comincia che tutti insieme sanzioniamo la Grecia. Poi, tutti insieme sanzioniamo la Spagna.... poi tutti insieme sanzioniamo la Germania.... e così via.....

#### **STEFANIA RIMINI**

Perché non possiamo lasciare fallire la Grecia e basta?

#### **PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

Perché molte banche detengono il debito pubblico greco.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Anche in Italia?

### **PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

Non tanto in Italia ma in Francia, in Germania, hanno miliardi di titoli di stato greci. Se la Grecia fallisce, dobbiamo salvare le banche, è meglio prima salvare la Grecia.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Se la Grecia va in bancarotta ci rimettono anche gli enti locali italiani che detengono in portafoglio i titoli di stato greci, grazie ai derivati. Per esempio ci risulta che la Regione Lombardia ne ha 115 milioni. Anche la Regione Puglia ne ha più di 48 milioni grazie ai derivati che ha siglato con la banca Merrill Lynch, la quale ora è indagata per truffa dalla procura di Bari che ha ordinato un maxi sequestro di 103 milioni a tutela della Regione. Ma quanti altri enti italiani saranno nella stessa situazione?

### **PACO SANNINO**

Aiutare la Grecia ad uscire fuori dalla crisi e' compito dell'Unione Europea oppure no?

### **RAGAZZO 2**

Sarebbe a vantaggio di tutti che in situazioni di comunque crisi intervenga l'Unione Europea per cercare di stabilizzare la situazione. Questo però all'interno di regole che siano condivise e sempre uguali per tutti.

### **UOMO 3**

Perché diciamo che il motivo fondante del discorso dell'euro è quello che un paese che si trova in difficoltà dovrebbe essere aiutato dagli altri paesi perché altrimenti cade il discorso dell'euro.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Tira e molla alla fine si faranno solo prestiti, con l'aiuto del Fondo Monetario Internazionale, come se la Grecia fosse un paese in via di sviluppo.

### **UOMO GRECO 1**

Qua si va di male in peggio. C'è grande crisi. La gente ha fame.

### **RAGAZZA GRECA 2**

Nella vita quotidiana faccio sacrifici ma cerco di cavarmela come posso, perché se mi metto a piangere e lamentarmi, non combino niente.

### **DONNA GRECA 3**

Ci mettiamo la mano in tasca per aiutare lo stato in questo momento difficile, e portiamo pazienza, non c'è altra via.

### **UOMO GRECO 4**

La colpa non è di chi governa, e' anche colpa nostra. La maggior parte non si preoccupa di lavorare, ma di truffare. Anche quando camminiamo per strada, se ci fa caso, non aspettiamo il verde per attraversare, non c'è rispetto, da nessuna parte.

### **DIMITRIOS ASIMAKOPOULOS - CONFEDERAZIONE GRECA PICCOLE IMPRESE GSEVEE**

All'evasione fiscale contribuiscono tutti. Evadono i dipendenti che fanno due lavori e non lo dichiarano, evadono gli impiegati pubblici che tante volte usano il loro posto statale per lavorare in proprio, evadono gli imprenditori piccoli, i liberi professionisti e naturalmente i grandi imprenditori.

### **SAVAS ROBOLIS - IST. DEL LAVORO CONFEDERAZIONE SINDACALE GRECA INE**

E poi c'è la corruzione. Cioè l'ispettore del lavoro viene da lei e verifica che ha violato la legge, non ha pagato le imposte, o ha evaso i contributi o ha licenziato ingiustamente. Il momento che sta per farle la multa, lei gli mette in tasca una busta e tutto finisce lì.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

L'Europa ha deciso qualche giorno fa di mettere a disposizione 30 miliardi. L'Italia ne tirerà fuori circa 5. Questa decisione dopo 4 mesi di tira e molla in cui si è consentito agli speculatori internazionali di continuare a scommettere sul fallimento della Grecia facendo traballare l'euro, è stato un po' il modo di dire al mondo "guardate l'Europa com'è fragile e vulnerabile". Adesso si è estesa questa rete di salvataggio da 30 miliardi, ma Atene nei prossimi 5 anni ne dovrà tirar su 240. E se non ce la fa che cosa succede? Potrebbero essere costretti a tornare alla dracma, e magari noi alla lira, con un'inflazione che riparte, e un debito 6 volte e mezzo quello della Grecia e interessi da pagare in euro. Quindi per evitare che uno stato membro rischi di mettere a repentaglio la sicurezza e il benessere di tutti gli altri, sarebbe meglio pensarci prima. E allora cominciamo a guardare in casa nostra.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Mezza Italia dichiara meno di 15 mila euro. La frode più diffusa è quella dell'Iva intracomunitaria. Basta fare una triangolazione con una ditta in un altro stato Europeo. Facciamo il caso di un'auto che viene importata dalla Germania.

### **SERGIO FABRIZI - ASS.NE ITALIANA DISTRIBUTORI AUTO AIDA**

La ditta tedesca vende alla ditta della Lituania. La ditta della Lituania vende alla ditta italiana, a 25 mila e 500 euro iva compresa. Vat zero.

### **STEFANIA RIMINI**

Quanto dovrebbe costare?

### **SERGIO FABRIZI - ASS.NE ITALIANA DISTRIBUTORI AUTO AIDA**

Una vettura così dovrebbe costare 30-31 mila euro.

### **STEFANIA RIMINI**

La differenza è quello che hanno evaso?

### **SERGIO FABRIZI - ASS.NE ITALIANA DISTRIBUTORI AUTO AIDA**

Esatto.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

In un colpo solo si son messi in tasca 5mila euro. E poi la stessa frode avviene anche sui telefonini, sui computer, sull'elettronica. Sono 12 anni che usano questo sistema, l'importatore non è tenuto a versare materialmente l'iva, basta una firma su un foglio che dice che l'iva è assolta.

### **SERGIO FABRIZI - ASS.NE ITALIANA DISTRIBUTORI AUTO AIDA**

Questo è troppo facile, basta un fogliettino un'autocertificazione, l'evasione è fatta. Lo fanno anche i ragazzini, tanto che se fai la statale da qui a Porto San Giorgio, 15 chilometri... feci un conto: ci sono trenta aziende, fanno tutti lo stesso lavoro. Hanno fatto arresti, hanno fatto sequestri, hanno fatto... cioè si muovono però fermano questi il giorno dopo ne aprono un'altra.

### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Chi è onesto e non riapre da un'altra parte invece viene tartassato.

### **STEFANIA RIMINI**

Questo capannone era suo in parte?

### **ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

Sì

### **STEFANIA RIMINI**

Cosa ci faceva?

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

Confezionavo delle borse firmate.

**STEFANIA RIMINI**

E adesso non è più suo?

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

No. Ho dovuto vendere per coprire le banche e non e' bastato. Ho dovuto anche prendere un mutuo di 40 mila euro per licenziare i dipendenti e ho un debito con lo stato di 40 mila euro che con le sanzioni sono diventati 110 e con gli studi di settore.

**STEFANIA RIMINI**

Quindi lei non e' una di quelle che ha evaso le tasse?

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

No io fatturavo tutto, questo e' quello che succede a chi fattura tutto. Questo è il locale dove io lavoravo.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Quando ha chiuso l'azienda ha dovuto fare un mutuo per poter liquidare le spettanze ai suoi dipendenti e alle banche. Era rimasta solo una pendenza di circa 35 mila euro con l'Inps.

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

Io ho detto "mettetemi in condizione di pagare", mi ci voleva più tempo, capisce? Anziché magari 5 anni me li potevano spalmare in 10 anni. Sono andata a lavorare anche la domenica al ristorante, oltre a lavorare 12 ore, per poter pagare tutto il sabato e la domenica al ristorante. Però adesso basta perché non arrivi più. Non arrivo più! 70 mila euro tra tutte le sanzioni che mi hanno chiesto.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Le sono arrivati anche gli studi di settore, che vuol dire che il Fisco pensa che hai evaso le imposte e tocca a te dimostrare che non è vero ma intanto paghi.

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

Perché non avevo fatturato come il 2003, è come se uno l'anno prima fa 10 mila pezzi, l'anno dopo ne fa 5 mila e pago 100 milioni di sanzione, è questo il succo o no?

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Per pagare le imposte si è impegnata anche il quinto dello stipendio, ma quei 300 euro al mese non coprono neanche le sanzioni e il debito aumenta continuamente.

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

E viene sempre che non ho pagato...

**STEFANIA RIMINI**

Cioè sembra che non ha pagato?

**ALDA DI MARCO - IMPRENDITRICE**

Si è la cosa che mi fa più male, perché chi mi conosce sa che lavoro dalle sei di mattina alle otto di sera, è la cosa che mi fa veramente male. Questa è l'Italia di chi sa far i raggiri io non li so fare.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Se questa imprenditrice avesse aperto la sua azienda in Irlanda invece che in Italia oggi non sarebbe ridotta così, perché l'Irlanda tassa le imprese al massimo il 12,5% .

**PAUL SWEENEY - UNIONE DEI SINDACATI IRLANDESI ICTU**

Il 12,5% è l'aliquota più alta, ma anche se fosse solo il 3 o il 4% diventano milioni se l'azienda è del calibro della Microsoft o della Intel. Queste realizzano la maggior parte dei loro profitti in Irlanda e quindi pagano le tasse in Irlanda.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Gli Irlandesi hanno sofferto la povertà per tanti anni, a un certo punto han detto alle multinazionali "noi parliamo inglese, abbiamo la manodopera qualificata, aprite qua la vostra sede europea che noi non vi facciamo pagare le imposte. E sono arrivate la Intel, Google, la Microsoft, la Apple, la Pfizer, la Hewlett Packard. Così gli Irlandesi han fatto fortuna.

#### **PAUL SWEENEY - UNIONE DEI SINDACATI IRLANDESI ICTU**

Si dice "fissare il prezzo di trasferimento". La Coca Cola fa molti soldi in Italia, ma la sua sede europea è qui. Caricano extra costi sulla filiale italiana, così che i profitti vengano riconosciuti in Irlanda dove al massimo paga il 12,5%. Ma stiamo rubando a voi, ragazzi. Io prendo parte alle commissioni con gli imprenditori e con il governo, ma non è permesso usare la parola "prezzi di trasferimento" in Irlanda. Quando a un certo punto c'è da scrivere la relazione e io dico "Bene, adesso parliamo dei prezzi di trasferimento... "sh ! sh!"

#### **DANNY MC COY - CONFINDUSTRIA IRLANDESE IBEC**

Il nostro timore è che in Europa ci sia un tentativo di stabilire una aliquota comune, e certamente noi siamo contrari. La competizione fra le aliquote fiscali è un fattore che porta efficienza all'economia dell'Unione Europea. Non è un confronto tra gli Stati Europei, la competizione è con l'esterno e l'esperienza dell'Irlanda è che nel cercare di attrarre investimenti stranieri compete con Singapore, Israele, Brasile, India, Russia e Cina.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

E' vero, ma se facciamo tutti così diventa un gioco a somma zero. E poi l'Irlanda non ha tenuto certo un comportamento più morigerato della Grecia negli anni del boom immobiliare, ha abbassato le tasse e aumentato le spese finché la bolla è esplosa e oggi la tigre celtica non ruggisce più.

#### **DISOCCUPATO IRLANDESE 1**

Sono diplomato come parrucchiere. Avrò inviato un centinaio di curriculum la settimana scorsa... nessuna risposta. Sono più di due mesi che non lavoro ed è dura, vorrei solo avere uno stipendio stabile, invece di continuare a camminare per tutta la città in cerca di lavoro.

#### **DISOCCUPATO IRLANDESE 2**

Sto cercando lavoro da 1 anno e mezzo. Lavoravo alla BBC a Londra e sono tornato in Irlanda e non riesco a trovare lavoro qua. E' impossibile, non c'è proprio lavoro. Non so cosa succederà è terribile, terribile. E andrà ancora peggio.

#### **DISOCCUPATO IRLANDESE 3**

Sono senza lavoro da sei mesi e ho finito i soldi, è molto difficile tirare avanti, prendo il sussidio di disoccupazione. Gli unici lavori che uno riesce a trovare sono quelli pagati molto poco. Ero abituato a prendere 22 euro all'ora, e adesso lavorare a 7 euro all'ora, non so se mi spiego.... non mi attira.

#### **STEFANIA RIMINI**

E come sopravvivere?

#### **DISOCCUPATO IRLANDESE 3**

Faccio economia, posso spendere solo 10 euro al giorno.

#### **STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Alla fine della recessione l'economia irlandese si sarà sgonfiata del 15%, per metà nel settore immobiliare.

#### **PENSIONATO IRLANDESE**

E' tutta colpa delle banche e del governo, se la gente oggi si trova nei guai. Concedevano mutui del 110% a gente che non avrebbe dovuto prendere a prestito neanche il 90% dei soldi per pagare la casa. Adesso quella gente è nei guai seri perché non riesce a rimborsare il mutuo. Ma le banche non ne vogliono sapere, li buttano fuori di casa e basta.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Al Governo c'era Charlie McCreevy, che è stato anche commissario dell'Irlanda all'Unione Europea.

**PENSIONATA IRLANDESE**

Il governo ha sperperato i soldi, eravamo ricchi..... hanno dilapidato tutto.

**SIGNORE IRLANDESE 1**

E' colpa del governo e delle banche, hanno combinato un gran casino.

**SIGNORE IRLANDESE 2**

Mah, la colpa è del governo che non ha fatto le regole, le banche sono state solo uno strumento.

**STEFANIA RIMINI**

Che lavoro fa lei?

**SIGNORE IRLANDESE 2**

Mmm... Lavoro nella finanza.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Le cinque principali banche dell'Irlanda hanno un buco di 32 miliardi di euro.

**JOHN FITZ GERALD – ISTITUTO RICERCA ECONOMICA SOCIALE ESRI**

Il governo all'inizio ha commesso l'errore di garantire tutte le banche, a mio parere si è spinto troppo in là. In seguito ha creato un'agenzia che rileva i crediti in sofferenza delle banche con un grosso sconto. Inoltre quest'anno lo Stato sta ricapitalizzando due delle principali banche.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

L'anno scorso il Governo ha speso più di 10 miliardi per nazionalizzare la Anglo Irish Bank, che nel giro di qualche mese poi ne ha persi altri 12,7. Ogni Irlandese dovrà pagare 2000 euro all'anno per un bel po' di anni per salvare le banche, il deficit viaggia verso il 15% per cui stanno tagliando le spese senza pietà.

**JOHN FITZ GERALD – ISTITUTO RICERCA ECONOMICA SOCIALE ESRI**

Per quanto riguarda le finanze pubbliche, il Governo per prima cosa ha tagliato lo stipendio degli impiegati pubblici del 15%, che è drammatico se sei un dipendente statale, poi c'è stato un aumento significativo delle imposte sul reddito ed altri pagamenti collegati, c'è stata una notevole riduzione del numero dei dipendenti pubblici e un calo molto sostanziale negli investimenti in conto capitale.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Anche le imprese cercano di tornare competitive: licenziano e tagliano le paghe.

**GIOVANE IRLANDESE 3**

Sono un ragioniere.

**STEFANIA RIMINI**

E' calato il suo stipendio?

**GIOVANE IRLANDESE 3**

Sì.

**STEFANIA RIMINI**

Di quanto?

**GIOVANE IRLANDESE 3**

Del 5%.

**GIOVANE IRLANDESE 4**

Sono un dottore. Il mio reddito? Mmh.... probabilmente è calato del 30%.

**DANNY MC COY - CONFINDUSTRIA IRLANDESE IBEC**

Il costo unitario del lavoro si è abbassato del 5% l'anno scorso rispetto agli altri paesi. E' il risultato della combinazione di tagli di posti di lavoro e di una riduzione generalizzata dei salari

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

L'Irlanda era diventata un posto troppo costoso e ora si sta salassando per tornare scattante, ma anche qui come in Grecia non han pensato di aumentare le tasse ai ricchi evasori fiscali.

**EDMOND SMITH - SINDACATO INDIPENDENTE IRLANDESE IWU**

Mettiamo il caso di un giovane che finisce le superiori e non va all'università, ma va a lavorare. Il suo sussidio di disoccupazione è stato tagliato del 50%. Anche a chi è disoccupato da tanto tempo hanno tagliato i sussidi, del 5%. Quindi alla fin fine sono i più bisognosi, i più deboli e vulnerabili che stanno veramente prendendo la mazzata da questo governo.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Ma la comunità internazionale dice "che brava l'Irlanda, sta mettendo a posto i suoi problemi".

**DANNY MC COY - CONFINDUSTRIA IRLANDESE IBEC**

La bilancia dei pagamenti in Irlanda dovrebbe essere in attivo quest'anno. La correzione è in corso da due anni ed è già a buon punto. L'Irlanda non dovrebbe avere gli stessi problemi della Grecia.

**SIGNORE IRLANDESE 6**

L'Irlanda ha sofferto molto in passato e ce la farà. Non credo neanche per un momento che l'Irlanda non ce la farà a pagare i suoi debiti.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Meglio così perché anche l'Irlanda , come la Grecia, non hanno tanta voglia di aiutarla gli altri Europei.

**SIGNORA INGLESE 1**

Perché aiutarli, i debiti li hanno fatti loro!

**SIGNORA INGLESE 2**

No! Io penso che ogni paese se la deve cavare da solo.

**SIGNORA INGLESE 3**

Sarebbe un gesto meraviglioso, ma abbiamo così tanti guai anche noi.... le nostre finanze sono in un tale disordine...

**SIGNORE INGLESE 4**

Fintanto che non diventiamo anche noi un paese sull'orlo del fallimento..... sì, abbiamo il dovere di aiutarli, certo. Ma anche noi siamo lì lì.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Però se ognuno se la fa per conto suo, le tensioni e le crisi sono destinate a ripetersi.

**PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

L'unione monetaria è un qualcosa che non è stato completato, può sopravvivere solo se ci sarà più unione politica. Ma questa dinamica verso un'unione politica oggi non c'è, gli Stati membri non vogliono questo. Per cui vuol dire che l'Eurozona è fragile e che continueremo ad avere problemi così in futuro.

**STEFANIA RIMINI**

Cioè che dovremo ancora salvare chi non ce la fa?

**PAUL DE GRAUWE - DOCENTE ECONOMIA UNIV. DI LEUVEN**

Sì, succederà di nuovo, è ovvio.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Adesso salveremo la Grecia perché non c'è scelta, domani forse salveremo il Portogallo, c'è l'Irlanda in difficoltà, sta adottando misure adeguate solo che le costerà moltissimo in termini di crescita. E se tutti i paesi europei con molti debiti adottassero la formula irlandese, l'economia europea andrebbe a - 3, non a + 1. Il problema è là.

**STEFANO MICOSSI - EX DIRETTORE GENERALE INDUSTRIA COMMISSIONE EUROPEA**

Un sistema caricato di debiti a causa della crisi finanziaria e di debiti pubblici, perché alla fine l'onere è caduto... non può reggere con una crescita all'1%. Questa Europa rischia di rompersi se lo scenario di crescita è quello dell'1% nei prossimi 10 anni. La cosa di cui abbiamo bisogno evidentemente è un grande programma europeo di investimenti finanziato con Union Bonds.

**STEFANIA RIMINI**

Obbligazioni emesse da chi?

**STEFANO MICOSSI - EX DIRETTORE GENERALE INDUSTRIA COMMISSIONE EUROPEA**

Obbligazioni emesse dalla UE e sottoscritte dai grandi paesi eccedentari quelli in avanzo che hanno un sacco di soldi e che non ne possono più di...

**STEFANIA RIMINI**

Dover comprare solo dollari.

**STEFANIA RIMINI FUORI CAMPO**

Tutto il sistema di infrastrutture di comunicazione ed energia in Europa potrebbe essere rinforzato da un programma di investimento non di 5 miliardi ma di 100 miliardi. Questo denaro si potrebbe facilmente raccogliere sul mercato internazionale con obbligazioni dell'Unione Europea con la garanzia collettiva dei suoi paesi. Perché questo è importante? Perché così aggireremo il problema che nei bilanci statali non c'è più posto e potremmo far crescere questa Europa e avere più posti di lavoro.

**STEFANIA RIMINI**

Ma chi è che resiste a una cosa del genere?

**STEFANO MICOSSI - EX DIRETTORE GENERALE INDUSTRIA COMMISSIONE EUROPEA**

I Tedeschi.

**STEFANIA RIMINI**

Perché?

**STEFANO MICOSSI - EX DIRETTORE GENERALE INDUSTRIA COMMISSIONE EUROPEA**

I Tedeschi resistono perché pensano che questo diventi un modo dell'Italia e della Grecia per far pagare a loro i loro debiti. Ci sono i modi per evitarlo. Nessuno dovrebbe potersi infilare per finanziare le spese elettorali della Regione Sicilia questo è chiaro, ma questo si può fare, non è difficile. Politicamente oggi c'è un blocco completo. Devo dire che, da questo punto di vista l'Italia è il paese che più di tutti ha portato questo argomento, ma siccome siamo Italiani è un argomento sempre sospetto.

## **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Se avessimo maggiore autorevolezza, quando diciamo le cose giuste non ci risponderebbero "stai zitto tu che hai un'evasione fiscale tra le più alte d'Europa, un debito pubblico altissimo e una bella corruzione". Ma non abbiamo altra difesa che quella di fare blocco per tutelarci dall'attacco della speculazione internazionale. Immaginiamo un'impresa italiana che una scadenza di pagamento in dollari per dopodomani, se l'euro è deprezzato dovrà pagare molto di più. O un fondo pensione o un fondo sovrano, che deve investire in un prodotto a basso rischio, non investe in Europa se l'euro è instabile. E tutto questo si traduce in un minore ingresso di capitali a disposizione della nostra economia. Il mondo globale ci dimostra che da soli non si va da nessuna parte, tutto sta a capire quanto male ancora ci vogliamo fare prima di siglare la convivenza con un matrimonio.